

Dispositivi di protezione individuale

STANDARD



Indice

1	Introduzione	3
2	Definizioni.....	3
3	Requisiti.....	4
3.1	Requisiti generali	4
3.2	Panoramica delle situazioni in cui è obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione individuale.....	4
3.3	Dispositivi anticaduta	6
3.3.1	Imbracatura.....	6
3.3.2	Cordini	7
3.3.3	Connettori	8
3.4	Protezione dei piedi	9
3.5	Caschi di sicurezza	10
3.6	Protezione delle mani	12
3.7	Dispositivi di protezione respiratoria.....	13
3.8	Protezione dell'udito.....	14
3.9	Protezione del viso e degli occhi	15
3.10	Abbigliamento da lavoro.....	16
3.11	Gilet/giacche ad alta visibilità	16
4	Documentazione	16
5	Informazioni sulle modifiche.....	16

© Ericsson AB 2012

Tutti i diritti riservati. Le informazioni contenute in questo documento sono di proprietà di Ericsson e sono soggette a modifiche senza preavviso. Ericsson non si assume alcuna responsabilità per inesattezze fattuali o errori tipografici.



1 Introduzione

Nel presente standard vengono definiti i requisiti minimi per i DPI generici.

2 Definizioni

“**ANSI**” acronimo di American National Standards Institute

“**AS**” (American Standards) indica le norme statunitensi

“**BSI**” acronimo di British Standards Institute

“**EN**” indica le norme europee

“**ISEA**” acronimo di International Safety Equipment Association

“**ISO**” acronimo di International Standards Organisation

“**DPI**” indica i dispositivi di protezione individuale



3 Requisiti

3.1 Requisiti generali

Il dirigente preposto dovrà garantire che:

- nessuno svolga lavori senza i DPI applicabili, adeguati e certificati;
- i DPI vengano messi a disposizione di tutti i dipendenti a titolo gratuito;
- tutti i DPI vengano esaminati per individuare eventuali difetti prima dell'uso e vengano sostituiti, se difettosi;
- tutti i DPI vengano utilizzati per lo scopo previsto;
- siano fornite agli utilizzatori finali dei DPI la supervisione e la formazione necessarie, prima dell'utilizzo degli stessi; e
- i DPI siano in condizioni ottimali, sottoposti a manutenzione, conservati e testati secondo le raccomandazioni del costruttore.

NOTA: ogni DPI deve soddisfare le norme internazionali riconosciute, quali, senza ad esse limitarsi, le norme ANSI, AS, BSI, EN, ISEA, SABS e ISO.

I dipendenti sono responsabili di:

- utilizzare sempre i DPI messi loro a disposizione;
- avere cura del DPI come da istruzioni; e
- segnalare eventuali difetti dei DPI a loro disposizione.

3.2 Panoramica delle situazioni in cui è obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione individuale

- Nella seguente tabella vengono riportati alcuni esempi di situazioni che richiedono l'utilizzo di DPI.

TIPO DI DPI	DPI OBBLIGATORIO IN CASO DI
Dispositivo anticaduta	Accesso e posizionamento su strutture e scale, operazioni su piattaforme di accesso mobili ad un'altezza superiore a 2 metri.



TIPO DI DPI	DPI OBBLIGATORIO IN CASO DI
Protezione dei piedi	<p>Accesso e posizionamento mediante funi, operazioni ripetitive di sollevamento e trasporto, lavori in cantieri edili.</p> <p>Qualsiasi attività in cui vi sia un rischio di infortunio ai piedi dovuto alla caduta di oggetti o alla presenza sul terreno di oggetti taglienti che possono perforare la suola.</p>
Casco di sicurezza	Lavori in cantieri edili, accesso e posizionamento mediante funi, lavoro in zona sottostante un'area di intervento di operatori su fune.
Protezione delle mani	Accesso e posizionamento mediante funi, manipolazione di sostanze pericolose, lavoro in aree esposte a rischio biologico.
Protezione respiratoria	Lavori in aree esposte a rischio biologico, sostituzione di filtri dell'aria.
Protezione dell'udito	Qualora i livelli di rumore siano uguali o superiori a 85 dB.
Protezione del viso e degli occhi	Trapanature, utilizzo di liquidi pericolosi.
Abbigliamento da lavoro	Lavoro all'aperto in condizioni metereologiche avverse.
Gilet/giacche ad alta visibilità	Gilet/giacche ad alta visibilità devono essere utilizzati in tutti gli ambienti di lavoro ad alto rischio.

3.3 Dispositivi anticaduta

Il dirigente preposto dovrà garantire che i sistemi anticaduta, ritenuti necessari per l'applicazione in base alla valutazione locale dei rischi, vengano selezionati ed utilizzati con le modalità indicate di seguito:

- devono essere utilizzate imbracature intere (nota: sono vietate le semplici cinture anticaduta);
- devono essere utilizzati esclusivamente connettori con chiusura automatica e autobloccanti;
- il cordino anticaduta dell'operatore deve essere regolato in modo tale che la distanza di arresto non superi i 2 metri o che il dipendente non entri in contatto con ostacoli situati ai livelli inferiori;
- il punto di ancoraggio deve essere in grado di sopportare il carico individuale moltiplicato per il numero massimo di dispositivi personali anticaduta collegabili al connettore di ancoraggio; e
- l'attrezzatura deve essere ispezionata a intervalli non superiori a 1 anno (anche meno a seconda dell'utilizzo).

3.3.1 Imbracatura

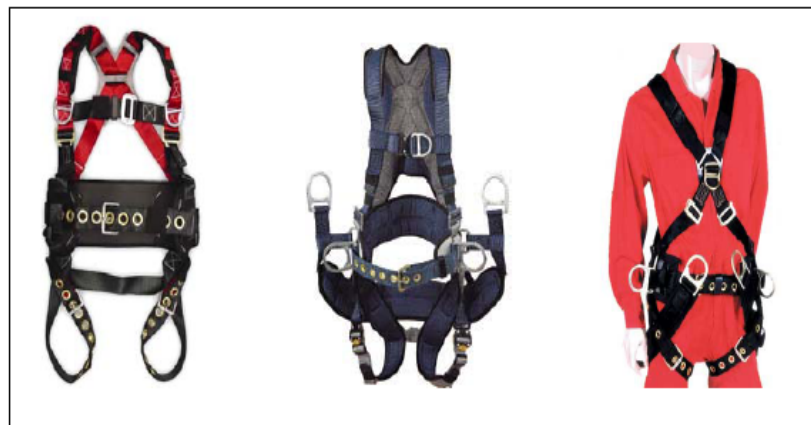


Figura 1

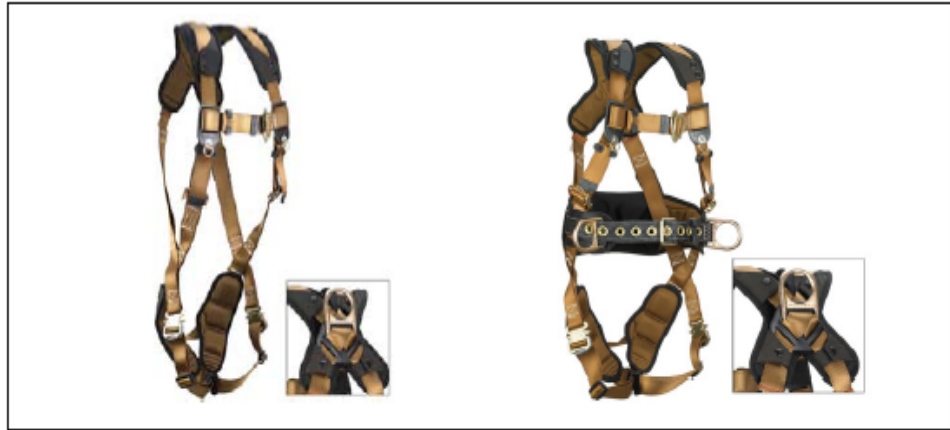


Figura 2

L'imbracatura deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il punto di attacco sull'imbracatura deve essere collocato al centro della schiena di chi la indossa a livello delle spalle;
- le fibbie di regolazione devono essere in grado di sopportare un carico di trazione di 5.000 libbre (~ 2.200 kg) di forza per lavoratore, e
- le imbracature sottoposte a carico d'urto devono essere messe fuori servizio.

3.3.2

Cordini



Figura 3



I cordini devono rispettare i seguenti requisiti:

- i cordini devono essere dotati di un carico di rottura minimo di 2.300 Kg.
- i connettori devono essere dimensionati al punto di attacco, in modo da evitare rischi di sganciamento accidentale.
- i cordini ad assorbimento di energia devono limitare la forza di arresto trasmessa al corpo del dipendente entro gli 800 Kg, se utilizzati con una imbracatura intera.
- i cordini ad assorbimento di energia devono contenere la distanza massima di decelerazione entro 1 metro.
- I cordini sottoposti a carico d'urto devono essere messi fuori servizio.

3.3.3 Connettori



Figura 4

I connettori devono rispettare i seguenti requisiti:

- norme internazionali, come definite nella sezione 3.1, e
- ciascun connettore deve essere collegato a non più di un dispositivo anticaduta, salvo ove certificato per un utilizzo diverso.



3.4 Protezione dei piedi



Figura 5

Le seguenti circostanze richiedono l'utilizzo di calzature appositamente progettate per fornire protezione:

- attività di movimentazione manuale o sollevamento;
- utilizzo di oggetti appuntiti come oggetti vari di chioderia che potrebbero perforare la suola o la tomaia delle scarpe normali;
- esposizione a metallo fuso che potrebbe schizzare sui piedi o sulle gambe;
- lavoro su o in aree circostanti superfici calde, bagnate o scivolose; e
- lavori in aree esposte a pericoli elettrici.



3.5 Caschi di sicurezza



Figura 6

Il dirigente preposto dovrà garantire che tutti i dipendenti indossino idonea protezione della testa se si verifica qualsiasi delle seguenti condizioni:

- potrebbero cadere oggetti dall'altro e colpire il personale in testa;
- il dipendente potrebbe sbattere la testa contro oggetti fissi, come tubi o travi a vista; e
- sussiste la possibilità di un contatto accidentale della testa con componenti elettrici pericolosi.

NOTA: sono vietati gli elmetti metallici o in lega di stagno.



I caschi di sicurezza devono essere adatti all'uso previsto e devono essere selezionati facendo riferimento alle classi di protezione per l'uso industriale più comunemente adottate; tra le possibili tipologie sono compresi, tra l'altro:

caschi di sicurezza di classe A: garantiscono resistenza all'impatto e alla penetrazione, unita ad un isolamento elettrico adatto a tensioni limitate (fino a 2.200 volt);

caschi di sicurezza di classe B: garantiscono il grado massimo di isolamento elettrico, compresa la protezione da scariche ad alta tensione e bruciature elettriche (fino a 20.000 volt), oltre a fornire protezione contro i pericoli di impatto e penetrazione derivanti da oggetti in volo o che cadono dall'alto;

caschi di sicurezza di classe C: caratterizzati da leggerezza e confort, garantiscono protezione dagli impatti, ma nessun isolamento elettrico.

I caschi di sicurezza devono soddisfare le norme internazionali riconosciute, tra cui, senza ad essi limitarsi:

- norma ANSI Z89.1-1986 (copricapi di protezione per i lavoratori dell'industria);
- ISO 3873;
- BS 5240;
- AS 1800; e
- AS 1801.

3.6 Protezione delle mani



Figura 7

Le protezioni per le mani devono soddisfare le norme internazionali, come definite nella sezione 3.

Il dispositivo di protezione delle mani selezionato deve essere progettato per fornire protezione contro i pericoli identificati, in base, ma non solo, ai seguenti fattori:

- tipo di sostanza chimica manipolata;
- natura del contatto (immersione totale, schizzo, ecc.);
- durata del contatto;
- area che necessita di protezione (solo mani, avambraccio, braccia);
- condizioni di presa (bagnata, asciutta, unta);
- protezione termica;
- misure e confort; e
- requisiti di resistenza all'abrasione e al taglio.



3.7 Dispositivi di protezione respiratoria



Figura 8

I respiratori devono soddisfare le norme internazionali, come definite nella sezione 3.

Il dispositivo di protezione respiratoria selezionato deve essere progettato per fornire protezione contro i pericoli identificati, quali, senza ad essi limitarsi:

- ambienti con carenza di ossigeno;
- polveri nocive;
- nebbie;
- fumi;
- foschie;
- gas;
- vapori, e
- liquidi nebulizzati.

3.8 Protezione dell'udito



Figura 9

I dispositivi di protezione dell'udito devono soddisfare le norme internazionali, come definite nella sezione 3.

Il dispositivo di protezione dell'udito selezionato deve essere progettato per fornire protezione contro i pericoli identificati, in base, ma non solo, ai seguenti fattori:

- qualsiasi livello di rumore superiore a 85 dB;
- durata del rumore;
- trasferimenti dei dipendenti tra aree con livelli di rumore differenti;
e
- sorgente del rumore singola o multipla.



3.9 Protezione del viso e degli occhi



Figura 10



Figura 11

I dispositivi di protezione del viso e degli occhi devono soddisfare le norme internazionali, come definite nella sezione 3.



Il dispositivo di protezione del viso e degli occhi selezionato deve essere progettato per fornire protezione contro i pericoli identificati, in base, ma non solo, ai seguenti fattori:

- presenza di polvere, sporcizia, possibilità di penetrazione nell'occhio di schegge di metallo o legno derivanti da lavorazioni quali truciolatura, molatura, utilizzo di seghe, martelli o utensili elettrici;
- schizzi di sostanze chimiche corrosive, liquidi caldi, solventi o altre soluzioni pericolose;
- possibilità che il viso e gli occhi vengano colpiti da oggetti appesi o oscillanti come rami di alberi, catene, utensili o funi; e
- energia irradiata durante le operazioni di saldatura, raggi nocivi derivanti dall'utilizzo di laser o altri flussi luminosi radianti (nonché calore, abbagliamenti, scintille, spruzzi e oggetti in volo).

3.10 Abbigliamento da lavoro

Gli indumenti da lavoro utilizzati devono essere appropriati al clima o alle condizioni di lavoro sul posto, nonché adeguati a quanto emerso dalla valutazione locale dei rischi.

3.11 Gilet/giacche ad alta visibilità

I gilet o le giacche ad alta visibilità devono essere utilizzati ove richiesto in base alla valutazione locale dei rischi.

4 Documentazione

Dovrà essere tenuta la documentazione relativa alla fornitura, alle ispezioni e alle manutenzioni di tutti i DPI.

5 Informazioni sulle modifiche

Revisione	Descrizione
A	Prima versione